

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Moon
_Nome	Jiseon
_Matricola	760587
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	p3
_e-mail	ww22290@hotmail.com
_Sede di scambio	ENSAAMA Olivier de Serres
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	FPARIS323
_Semestre svolto all'estero	2°

Ogni esperienza Erasmus è personale e soggettiva, persino per i dati di fatto le interpretazioni di ciascuno possono essere tra loro in contrapposizione, quindi vorrei sin dall'inizio ricordare che il mio è uno dei tanti punti di vista e che non si tratta dell'unico su cui ci si deve basare per la scelta della sede o della città.

Detto questo, cercherò qui di dare più informazioni utili sulla scuola e sull'esperienza in generale. Innanzitutto ENSAAMA è un'accademia e non un'università, quindi la formazione e la direzione del design sono molto diversi rispetto alla prospettiva offerta dal Politecnico: mentre nel Politecnico sono molto forti la componente teorica e il percorso di progettazione a livello concettuale, nella scuola parigina è molto presente anche l'aspetto pratico e produttivo del prodotto: si sfrutta molto il laboratorio che è ben fornito di macchinari e di materiali (che non devi comprare!). Il design è visto come una delle arti applicate, quindi la figura del designer è una via di mezzo tra progettista, artigiano e artista. E' molto interessante questo aspetto, proprio perchè è molto diverso e quindi ti si offrono diverse prospettive e chiavi di lettura del design. Un altro aspetto molto diverso dal Politecnico è la grandezza della scuola: è molto più piccola (nella mia classe durante i laboratori eravamo in una 50ina, nelle lezioni teoriche in 15-20) quindi puoi conoscere meglio gli studenti e gli insegnanti.. si crea un rapporto un po' più diretto insomma. Poi, appunto, essendo piccola, sono meno severi sugli aspetti burocratici. Inoltre la scuola è anche fornita di una mensa, paghi intorno a 3,60euro per ogni pasto: non è male, il menù cambia tutti i giorni e la quantità è abbondante..

personalmente il cibo mi ha ricordato un po' la mensa delle elementari, però è una mia opinione personale. Per quanto riguardano i progetti più nello specifico, ho notato che a Parigi, almeno per quanto ho visto io, si lavora a stretto contatto con le aziende: questo a mio avviso è molto positivo, visto che così i tuoi progetti sono collegati a un'esigenza reale e puoi provare a pelle l'esperienza di lavorare per una azienda che richiede aspetti specifici. Poi spesso questi contatti sono sottoforma di concorsi, quindi i tuoi lavori potrebbero anche essere riconosciuti/premiati. Non saprei che altro dire della scuola.. un aspetto che a me è piaciuto moltissimo (e che sinceramente non ti sarebbe per nulla utile per scegliere la sede) è stato il pianoforte. Anzi, i pianoforti. Ce ne sono 4 al piano terra e ogni tanto qualcuno, chiunque, si ferma a suonare qualcosa, qualcosa di molto rilassante e piacevole da sentire. Probabilmente non t'interessa, però è un aspetto che a me ha colpito molto.

Invece della Parigi in generale, beh, che dire... E' una città carica e piena di musei, esposizioni, artisti di strada, opere d'arte, colori, attività... Quasi tutti i musei sono gratuiti per gli studenti europei minori di 25/26 anni quindi spendi veramente poco per la cultura, per fortuna. Purtroppo tutto il resto costa molto più che a Milano, dal caffè agli alloggi. Per l'affitto solitamente per avere il minimo di decenza devi tenere in conto di pagare al minimo intorno 450-500euro al mese, poi dipende da zona a zona. Nella parte nord-est della città gli affitti costano di meno, ma sono anche le zone più pericolose, soprattutto di notte. Però ho conosciuto anche molte persone che vivevano in quelle zone e non avevano particolari problemi di sicurezza, quindi è tutto da vedere. Anche se dovessi andare a vivere un po' lontano/a dalla scuola, il trasporto pubblico a Parigi è molto efficiente quindi non penso che sia un grosso problema. Ti consiglio di stare molto attento/a con il portafogli, documenti, cellulare etc. perchè nelle metro o durante le serate ci sono persone che mirano a questi oggetti.. L'ho provata a pelle, non è il massimo dell'esperienza essere derubati. Il mio giudizio dell'esperienza è indubbiamente positivo: è importante uscire dal proprio ambiente di comfort per vivere in un'altra città e scontrarsi con certe difficoltà, situazioni a cui non si è abituati. Poi Parigi... insomma, non ci sono paragoni. E' come un museo aperto, l'aria culturale si respira dappertutto, anche nelle zone più turistiche: si deve semplicemente imparare ad orientarsi ed abituarsi. Ma ti ricordo ancora una volta che questo è un mio giudizio personale, forse un'altra persona per le stesse cose darebbe un'opinione completamente diversa: insisto su questo aspetto perchè cerco di essere obiettiva per esserti utile, ma nello stesso tempo Parigi è la mia città d'ossessione, di cui sono perdutamente innamorata quindi mi rendo conto che posso fornire le mie impressioni personali che possono deviare dai fatti.

Non saprei che altro aggiungere, semplicemente che l'Erasmus, da qualunque parte tu vada, è un'esperienza di cui ne vale assolutamente la pena: ho sentito anche molte persone preoccupate per i

crediti, i corsi forse troppo diversi, il problema di adattamento etc. ma secondo me questi non sono neanche problemi: certo, sono dubbi legittimi e validi, però in confronto a quello che l'esperienza ti offre in generale, sia a livello accademico che quello personale, ti renderai conto che sono minori. Mi ricordo che quando dovevo scegliere la città o la sede, all'inizio ero in panico totale non sapendo dove andare a leggere informazioni o consigli, quindi se ne hai bisogno, scrivimi pure una mail, cercherò di risponderti appena posso e magari ci potremmo incontrare per parlare. Buon Erasmus!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____